

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Inquinamento a Muzzano: perché non si è fermato subito il cantiere? Cosa fa la Magistratura?

Il cantiere di Muzzano dell'immobiliare DFL di Chiasso - società iscritta nel registro di commercio del Canton Ticino da soli due anni (25.11.2005) e facente capo ad un cittadino norvegese e ad uno svizzero tedesco - è accusato di avere scaricato per mesi importanti quantitativi di inquinanti nel lago, provocando rilevanti danni ambientali.

Di recente il Consiglio di Stato ha imposto il risanamento del cantiere entro il 26 novembre e, una decina di giorni fa, ha sporto denuncia presso il Ministero pubblico.

A quanto risulta, la situazione in loco era da tempo oggetto di proteste e denunce, in particolare da parte dei pescatori e delle loro associazioni, ma la maggioranza del Municipio di Muzzano avrebbe ritenuto di non intervenire nei confronti dei responsabili del cantiere.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come mai non è stato ordinato lo stop dei lavori al momento della scoperta dell'importante fenomeno di inquinamento?
2. Alle proteste e denunce di popolazione e pescatori è stato dato seguito in modo sufficientemente tempestivo?
3. Se l'"inquinamento doloso" risulterà dimostrato, quali potrebbero essere le conseguenze per il Comune che non è intervenuto nei confronti del cantiere?
4. Se l'impresa responsabile del cantiere dovesse risultare colpevole in base alla denuncia presentata a suo carico dal CdS al Ministero pubblico, in che modo il precedente verrà tenuto in considerazione in futuro al momento di decidere sul rilascio di licenze edilizie a cantieri diretti dall'impresa in questione?
5. Al CdS risulta che il Ministero pubblico si sia attivato a seguito della denuncia inoltrata, oppure il MP aveva "altre priorità" (ad esempio le rogatorie italiane su Vallettopoli)? Se sì, come mai il MP non ha ordinato lo stop dei lavori? Se no, è intenzione del CdS sollecitare - evidentemente nel rispetto del principio della separazione dei poteri - l'azione del Ministero pubblico?

LORENZO QUADRI